



## Fino all'ultimo indizio (2021)

**Un poliziesco dall'animo nerissimo che non sceglie la strada più semplice e ha il coraggio di concludersi nel modo più amaro.**

Un film di John Lee Hancock con Rami Malek, Denzel Washington, Jared Leto, Sofia Vassilieva, Natalie Morales, Chris Bauer, Jason James Richter, Stephanie Erb, Terry Kinney, Michael Hyatt. Genere Thriller durata 128 minuti. Produzione USA 2021.

Due poliziotti rintracciano un serial killer, ma forse uno dei due potrebbe essere coinvolto nei delitti.

**Andrea Fornasiero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Lo sceriffo Joe Deacon, detto Deke, viene inviato a Los Angeles, dove aveva prestato servizio anni prima, per raccogliere prove su un caso. Proprio nello stesso momento, il suo vecchio dipartimento di polizia sta indagando su una serie di omicidi molto simili a quelli che lui aveva investigato in passato. Inizia così una collaborazione con Jimmy Baxter, giovane detective di successo che sembra molto diverso da Deke ma ha in comune con lui l'ossessione per i casi a cui lavora. Tutti gli dicono di non lasciarsi coinvolgere da Deke, perché è tanto bravo quanto pericoloso, ma Jimmy non resiste e presto i due si trovano a cercare di incastrare un sospettato inquietante ma sul quale non hanno prove...

Poliziesco dall'animo nerissimo, dove il mostro gioca con gli agenti che lo inseguono e dove i detective sono decisamente fallibili.

Non per niente 'Fino all'ultimo indizio' è stato avvicinato a "Seven" di David Fincher, e se il film di John Lee Hancock non può competere per il tono e la scrittura dei dialoghi, riesce però meglio di "Seven" a precipitare i suoi protagonisti in un incubo credibile. Qui non c'è un Morgan Freeman saggio e senza macchia a cercare di salvare il giovane poliziotto, anzi quando viene rivelata la ragione dell'allontanamento di Deke dal dipartimento di Los Angeles non è che l'inizio di una spirale, dove la legge tradisce la giustizia e cerca invece di proteggere prima di tutto se stessa. In questo senso dunque 'Fino all'ultimo indizio' è un film assolutamente noir.

D'altra parte Jared Leto, che pure è stato misteriosamente nominato come Miglior attore non protagonista in un film drammatico ai recenti Golden Globe, non è Kevin Spacey e la sua interpretazione con gli occhi perennemente sbarrati è molto sopra le righe. Appare più come un manichino grottesco che non come un genio del male, e per quanto 'Fino all'ultimo indizio' intenda mantenere il mistero sulla sua colpevolezza, si tratta comunque di una figura poco carismatica.

Allo stesso modo Rami Malek eccede in overacting nel marcare il nervosismo del proprio detective, spingendo in avanti la già pronunciata mascella in una serie di espressioni che sembrano smorfie. Dei tre protagonisti il migliore è sicuramente Denzel Washington, qui nei panni di un uomo invecchiato e schiacciato dal senso di colpa, che si muove deciso ma spesso anche intimidito, soprattutto da chi l'ha conosciuto in passato. La sua fragilità è toccante ancora prima che arrivi una spiegazione, perché il suo dolore e la sua impossibilità di perdonarsi traspaiono già dai suoi movimenti e dalle sue pose. Buono poi anche il gruppo dei non protagonisti, con volti ben noti al pubblico delle migliori serie Tv come Chris Bauer e Micheal Hyatt di "The Wire", e Terry Kinney di "Oz" e "Billions".

Rispetto a 'Seven' i crimini dell'assassino sono meno spettacolari e barocchi e nel complesso l'indagine ha un ritmo più credibile, fatto di lunghe attese e di delle piccole cose citate nel titolo originale 'The Little Things', ma è anche meno avvincente. Del resto da allora i serial killer non sono mai passati di moda e ne abbiamo ormai visti al cinema e in Tv molti di più di quanti ne siano mai esistiti nella realtà.

Il territorio è dunque più familiare che angosciante e il modo in cui Jimmy, che viene presentato come

un poliziotto efficiente e prudente, finisce alla fine per mettersi in una situazione senza via d'uscita richiede una certa sospensione dell'incredulità. D'altra parte si tratta anche del momento più di tensione dell'intero film, dove il confronto non si risolve con la forza fisica bensì con quella di carattere.

John Lee Hancock insomma non riesce forse a dar corpo a tutte le proprie ambizioni, ma firma comunque, in veste di sceneggiatore e regista, un poliziesco che non sceglie la strada più facile e ha il coraggio di concludersi nel modo più amaro.